

TURCHIA: l'inquieto bastione orientale della NATO

Lusso proibito della libertà

Al giornalista che chiede dove va il paese si preferisce dare una risposta in galera - Il terrorismo e la lotta politica - La disavventura di un gruppo di alpinisti italiani che spedì «saluti dal Kurdistan» - Il tentativo di liquidare con la repressione la nascente sinistra



Max Ernst: «L'occhio del silenzio» - 1943-44

Gli ottant'anni del grande pittore

L'avventura di Max Ernst

È stato Paul Eluard, il più grande amico in poesia di Max Ernst, folgorato e liberato allo stesso tempo dalla visione delle immagini cosmiche di «Histoire naturelle», eseguite con la tipica tecnica innovatrice del «frottage» e del montaggio nel 1925 (l'anno prima André Breton aveva pubblicato il primo «Manifesto del surrealismo») a dire che, finalmente, il mondo si era liberato dalla sua opacità. Da mezzo secolo, con la sua immaginazione ininterrotta, Max Ernst mantiene intatta questa conquistata trasparenza del mondo.

Un'immaginazione che libera il mondo dalla sua opacità L'omaggio di Parigi Per mezzo secolo poeta surrealista dello «spaesamento» - L'ironia che prende le distanze

nardo adorato da Ernst e conosciuto, nel 1920, attraverso la mediazione del saggio di Sigmund Freud. C'è, in vece, dietro lo scivolante Breton, Giorgio de Chirico come la malinconia pietrificata.

In questi giorni, Parigi rende omaggio ai creativi anni ottanta di Max Ernst con una mostra all'Orange-Galerie des Tuileries che comprende oltre cento opere del fondo Dominique e Jean de Monli e altre quaranta, tra pitture e sculture, prestate da collezioni europee e americane e dall'artista stesso.



Max Ernst: «L'affascinante cipresso» - 1939

Quando dipinse il gruppo, Ernst era arrivato da poco a Parigi. Aveva lasciato Colonia chiudendo la non fondamentale esperienza Dada con Baargeld, l'esperienza della quale resterà l'ironia come conquista durevole.

Non si nega, beninteso, la gravità di quanto è accaduto ad Istanbul col diplomatico israeliano. È un episodio drammatico di una lotta politica soffocata e dura, per certi aspetti embrionale, per altri disperata, ma per altri ancora già estesa e inevitabilmente violenta.

Quando dipinse il gruppo, Ernst era arrivato da poco a Parigi. Aveva lasciato Colonia chiudendo la non fondamentale esperienza Dada con Baargeld, l'esperienza della quale resterà l'ironia come conquista durevole.

Non era passato molto tempo da quando i fedeli amici Ernst e Eluard avevano rischiato di uccidersi combattendo nelle opposte trincee. Dalla guerra Ernst vola via come un animale, come un poeta-uccello che niente altro desidera che tornare a fare nidi nell'aria con l'immaginazione.

Eppure, metafisica e surrealismo hanno operato un rinnovamento radicale e durevole dell'arte italiana; e, oggi, di Chirico e Ernst stanno nel cuore delle ricerche dei giovani. Ma da noi, quando non c'è interesse spicciolo e immediato di mercato nulla si muove e l'inerzia si allea con la presunzione di quanti dormono con un occhio solo e che, facendo e occultando, furbesamente salvano «all'italiana» il posto e il potere che i protagonisti tra loro si riconoscono.

È ritrovata la sua maestria vitali, fantastici, crudeli, inquieti in Bosch, Bruegel, Grinewald, Cranach, Altörfer, nei nostri Ferraresi e in Leonardo.

È un pittore organico e ciclico che cresce a foresta sui propri contenuti strutturali in cicli. Ne ricordo alcuni essenziali per la formazione tipica dell'immagine di de Chirico: 1922, pubblicazione di Eluard «Les Malheurs des Immortels» e «Répétitions»; 1923, «Pieta ou La révolution la nuit» apre la serie delle prime grandi pitture organiche con le foreste e gli uccelli; 1925, «frottages» dell'«Histoire naturelle»; 1929, pubblicazione del primo romanzo-collage «La Femme 100 têtes» e collaborazione al film surrealista «L'Age d'or» di Luis Buñuel e Salvador Dalí; 1934, prime sculture durante un soggiorno presso lo scultore Giacomo Metti e pubblicazione del romanzo collage «Une semaine de bonté ou les sept éléments capitaux»; 1936, 18 quadretti con i quali partecipa alla mostra «Fantastica Art, Dada, Surrealisme» al Museum of Modern Art di New York; 1941-1943, pitture americane in California e a Long Island; 1946, pitture in Arizona - questa data, Max Ernst è un poeta che ha largamente seminato tutti i suoi motivi plastici più tipici; tuttora crescono a foresta in più direzioni poetiche. L'energia è così costante che, in tante opere, datare questi organismi poetici è come un gioco poetico col tempo della vita e del pianeta.

Dario Micacchi



La Turchia per la maggior parte della stampa italiana resta un paese che «fa notizia» come si dice in gergo giornalistico - a senso unico. Il console israeliano rapito e assassinato suscita un momento di brivido. Il terremoto un po' meno: frasi di circostanza. Nessuno poi batte ciglio quando il nuovo governo, uscito dal mezzo colpo militare del marzo, dà la caccia a tutti gli oppositori di sinistra e col favore dello stato d'assedio riempie le carceri di persone di ogni categoria, sindacalisti, universitari, giornalisti, contadini, operai, intellettuali.

Non era difficile dopo il recente intrigo politico-militare (che di questo si è trattato), piuttosto che di un vero e proprio «colpo» prevedere che la logica stessa del nuovo governo turco di coalizione fra i maggiori partiti tradizionali, con l'appoggio dei capi più conservatori dell'esercito e il misterioso patrocinio della Cia, avrebbe portato a breve scadenza verso una repressione diretta contro tutta la sinistra, sia essa rappresentata dai kemalisti più avanzati in seno all'esercito, dai sindacalisti che credono nella lotta di classe, dalle organizzazioni studentesche o dagli intellettuali più radicali.

Lo spettro di una rivolta

Non era difficile dopo il recente intrigo politico-militare (che di questo si è trattato), piuttosto che di un vero e proprio «colpo» prevedere che la logica stessa del nuovo governo turco di coalizione fra i maggiori partiti tradizionali, con l'appoggio dei capi più conservatori dell'esercito e il misterioso patrocinio della Cia, avrebbe portato a breve scadenza verso una repressione diretta contro tutta la sinistra, sia essa rappresentata dai kemalisti più avanzati in seno all'esercito, dai sindacalisti che credono nella lotta di classe, dalle organizzazioni studentesche o dagli intellettuali più radicali.

soltanto di un quotidiano kemalista di sinistra. Ciò che resta da chiarire è sin dove la repressione è indice di forza e sin dove invece un'incipiente confessione di impotenza. Per giustificare il governo ha evocato lo spettro di una rivolta delle popolazioni curde. Si nota per i dirigenti dell'Ankara i curdi non esistevano sebbene essi parlino un'altra lingua, abbiano proprie caratteristiche etniche e costituiscano circa un quinto della popolazione, sono stati sinora considerati semplicemente o turchi o, al massimo, chiamati «turchi delle montagne», il che equivaleva poi a «turchi di seconda classe». In alcune regioni essi sono la maggioranza. Ma evocare l'esistenza, usando il loro nome, restava severamente proibito in Turchia. Citerò un episodio. Un gruppo di alpinisti italiani si recò l'anno scorso in quelle zone del paese ed ebbe l'incauta idea di spedire a casa una cartolina che diceva: «Saluti dal Kurdistan». Poco dopo vennero tutti arrestati. Furono necessari passi diplomatici per richiederne la scarcerazione. Che fu ottenuta: ma gli alpinisti vennero riaccom-

IMPRESSIONI AL RITORNO DAL VIAGGIO A PECHINO

Cosa pensano della Cina gli industriali italiani

Per alcuni si tratta solo di un mercato da conquistare - Per altri invece i rapporti devono essere, anche sotto il profilo economico, bilanciati e reciproci - Il pieno riconoscimento di una realtà - «Lo stato di arretratezza del paese giustifica la rivoluzione e condanna la precedente classe dirigente»

Gli industriali e gli operatori economici italiani, venerdì martedì mattina a Roma dopo otto giorni di colloqui a Pechino, hanno rilasciato all'agenzia Ansa delle dichiarazioni sul risultato della visita e sulle prospettive da questa aperte. I giudizi in linea di massima sono concordi nel valutare buone le prospettive per l'agricoltura e l'industria pesante, le nostre possibilità rispondono alle necessità dei cinesi.

Un parere analogo è quello del vicepresidente della Cogis, Gentili, il quale ha anche sottolineato che «va tenuto presente il fatto che fondamentalmente la Cina non cambia nei suoi principi, nel suo convincimento di bastare a se stessa, senza escludere i rapporti di reciproco rispetto con ogni paese che offra una simile garanzia». Gentili, che ha notato che gli inizi di rapporti commerciali fra Cina e Stati Uniti «non saranno così vicini e saranno difficili», ha sottolineato il significato dell'incontro con Ciu En-lai: il significato di «consolidare coll' autorità del primo ministro una politica di valorizzazione dell'Italia come partner» gradito dall'orientamento della politica di rafforzamento dell'Europa, contro le due superpotenze. Stupefacente lo interesse e la conoscenza delle cose del nostro paese da parte dell'inclutissimo primo ministro. Molto chiaro ogni suo accenno ad una politica di autonomia e di istanze di rispetto da parte di tutti per

l'autonomia di tutti), nella ricerca della pace. Insomma è stata una reazione eccezionale per l'affermazione di una politica che — per quanto riguarda Cina e Italia — spietatamente divide e isola, la politica di interesse. La Turchia è all'incrocio di mondi diversi, che esercitano su di essa influssi contrastanti. Un decennio di relative libertà è bastato a scuoterla profondamente. Né è detto che la presente repubblica possa bastare per tramortirla di nuovo o a lungo.

Giuseppe Boffa

l'autonomia di tutti), nella ricerca della pace. Insomma è stata una reazione eccezionale per l'affermazione di una politica che — per quanto riguarda Cina e Italia — spietatamente divide e isola, la politica di interesse. La Turchia è all'incrocio di mondi diversi, che esercitano su di essa influssi contrastanti. Un decennio di relative libertà è bastato a scuoterla profondamente. Né è detto che la presente repubblica possa bastare per tramortirla di nuovo o a lungo.